

Opera sostenuta dalla politica Pirovano: il vero nemico è l'A4

Legambiente e sinistra a parte, mai una voce critica contro l'autostrada

I pareri

di **Armando Di Landro**

Piazzarsi in prima fila quando si parla di grandi progetti, e restare in prima fila al taglio del nastro, è uno degli esercizi preferiti dalla politica in genere, anche nostrana. Pensando a Brebemi, poi, sembra davvero un'impresa ardua trovare un solo uomo di partito, o comunque personaggio pubblico di discreto livello, che prima dell'apertura dei cantieri avesse alzato la mano per dire: «Sono contrario», o quantomeno «critico». Nessuno: se si fa eccezione per il mondo delle associazioni, riconoscendo quantomeno una certa coerenza a Legambiente, ed escludendo spunti critici che almeno in passato erano arrivati da Rifondazione comunista, il sostegno alla nuova autostrada è stato assolutamente bipartisan.

Nell'ultimo periodo, però, sembra che la politica si sia messa a tacere, sembra che la nuova autostrada sia solo un affare della società Brebemi. Eppure, gli spunti non mancherebbero. Che dire dei pedaggi, sui quali le istituzioni tramite le loro società conce-

dentanti (Anas o Cal spa nel caso di Brebemi) avrebbero voce in capitolo? Oppure della guerra nemmeno troppo mascherata mossa da Autostrade per l'Italia a Brebemi spa per non perdere clienti? «In passato avevo espresso di frequente le mie riserve sulla nuova autostrada e sul consumo di territorio, ma per evitare quell'opera bisognava riqualificare per tempo le strade provinciali che già c'erano, e ci sono, verso Milano — commenta l'ex sindaco di Treviglio, Ariella Borghi, del Pd —. Poi, da primo cittadino, avevo votato a favore di un ordine del giorno che comunque diceva sì, a Brebemi. Esprimere ora un giudizio sulla nuova autostrada, pur vedendola semi-vuota, mi sembra molto presto. Forse i problemi irrisolti per arrivare a Milano la rendono ancora poco appetibile. E in più ci sono i pedaggi molto alti: conosco molte persone che la prenderebbero, ma rinunciano a farlo, per questione di costi».

Chi invece rivendica di essere stato e di essere tuttora un sostenitore dell'infrastruttura, è l'ex presidente della Provincia

Ettore Pirovano (Lega): «Cosa può fare la politica? Può iniziare da un'impresa impossibile, ovvero fare pressione su Autostrade per l'Italia perché piazzati i cartelli giusti, spiegando agli utenti dell'A4 che uscendo a Brescia Centro o Brescia Ovest si può arrivare a prendere una nuova arteria, molto più comoda, che porta a Treviglio o a Linate. Al momento installare quelle indicazioni sarebbe la vera impresa, e questo mi pare assurdo: ma se non interviene la politica chi dovrebbe farlo?». Nella concorrenza dell'A4 Pirovano vede un nodo centrale: «Autostrade per l'Italia al momento è il nemico di Brebemi, questo mi pare evidente. Certo, i pedaggi sono alti e potrebbero scoraggiare il traffico pendolare. Ma mi chiedo cosa accadrebbe se si arrivasse a un riequilibrio tra le due arterie, ovvero l'autostrada che viaggia verso Bergamo e quella nuova che porta a Caravaggio e Treviglio. Forse con più utenti scenderebbero anche i costi ai caselli». Anche l'ex presidente della Provincia, come la Bor-

ghi, sottolinea che il nodo milanese è ancora un ostacolo. E aggiunge: «Manca comunque una visione di fondo, si pensa davvero poco, soprattutto a Bergamo, ai collegamenti Nord Sud. Credo, ad esempio, che Brebemi decollerebbe se si inserisse in un quadro in cui una nuova infrastruttura partisse dal nostro capoluogo di Provincia per arrivare fino all'innesto della futura Pedemontana a Osio, per poi raggiungere la nuova autostrada a Treviglio e magari proseguire fino all'A1, a Lodi. Il progetto della Bergamo-Treviglio era qualcosa in più di un embrione di tutto questo, ma la si vuole affossare».

Dall'ex presidente all'ex assessore provinciale, Enrico Piccinelli (Forza Italia), che ribadisce: «L'utilità di Brebemi non può essere messa in discussione, va sostenuta come alternativa all'A4. Detto questo, in un contesto oggettivo di crisi economica, le tariffe hanno di sicuro il loro peso. Ci sarà bisogno di tempo per valutare un'eventuale rimodulazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

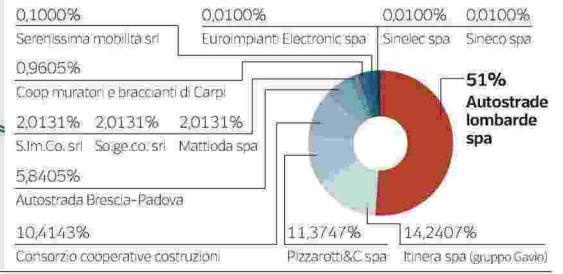
● L'autostrada Brebemi era stata ipotizzata a metà anni '90 dai presidenti delle Camere di Commercio di Bergamo, Brescia e Milano. La società Brebemi spa era stata fondata nel 1996, presieduta da Francesco Bettoni



L'infrastruttura



Gli azionisti



Autostrade per l'Italia piazzò due cartelli per dire che BreBeMi c'è

Ettore Pirovano



Avevo le mie riserve sull'opera, ma è presto per un giudizio

Ariella Borghi



In un contesto di crisi, le tariffe hanno il loro peso

Enrico Piccinelli